

Totonero Ancora uno stop alla legge

ROMA. Nemmeno questa settimana si è munito il comitato ristretto della commissione Giustizia del Senato che è stato incaricato di valutare le eventuali modifiche al testo trasmesso dalla Camera sul illecito sportivo e le scom...

Mansell sotto accusa Dopo il fattaccio di Estoril ora il pilota inglese minaccia e continua a dirsi innocente

«Me ne vado dalla Formula Uno»



Nigel Mansell durante la conferenza stampa di ieri pomeriggio

Potrebbe essere l'ultima volta che parlo da pilota di Formula 1. Un fulmine a ciel sereno. Un fulmine nel caldo irreali di Jerez de la Frontera nel disordine pazzo di un gran premio in allestimento un fulmine, le parole di Nigel Mansell fermano squalificati...

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

JEREZ DE LA FRONTERA. Forse non ha tutti i torti. Nel son Piquet quando lo chiama beffardamente Harrod s Man nequin manchino dei grandi magazzini Harrod (di Londra) è un po' ingegnato ogni do come un automa Nigel Mansell nell'abito tirato fuori per l'occasione. Una giacca verde con grandi quadri pesanti anche per l'inverno in giacca figurata per i trenta quattro gradi che avvolgono l'Andalusia in una cappa op...

meno sensibile alle ragioni della difesa. E Mansell domenica guarderà la corsa in televisione dalla sua casa dell'isola di Man. Potrebbe essere l'ultima volta che vi parlo da pilota di Formula 1. Il momento è di quelli solenni. L'uomo tira fuori tutta la sua grinta. Anche le parole possono diventare un arma. E questa sembra proprio una dichiarazione di guerra tagliente come un rasoio perentoria minacciosa. E destinata a lasciar un segno perché chi parla è Nigel Mansell uno dei quattro top driver in circolazione non un pilota di medio valore o uno dei tanti carnefici che affollano la Formula 1. Una dichiarazione di guerra ai signori della Fisa che lo hanno squalificato a tempo record scoprendo le indubbie virtù dei telex, loro per solito così posapiano. «Posso giurarlo. Quella ban-

La Ferrari contrattacca Braccio di ferro tra la Casa e la Federazione internazionale «Faremo annullare il Gp spagnolo»

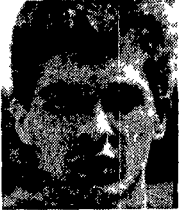
diera nera non l'ho vista». Ripete la sua tesi difensiva. Ci si attacca come un naufrago ad una zattera. La avrebbe ripete anche stamane nella sede della Fisa a Parigi. Ma la federazione non è muscia a convocare per tempo i giudici del tribunale d'appello. La squalifica resta. Ma Nigel non demorde. E con lui la Ferrari. La Fisa ha fissato l'appello per il 5 ottobre prossimo alle ore 10. Sarà una seduta di fuoco. Risolveranno il precedente della Peugeot che riuscì a far invalidare un rally di Sanremo cui non le era stato permesso di partecipare. Il cavallino rampante non fa mistero di puntare all'annullamento della gara di Jerez. È una bomba ad orologeria posta sotto le poltrone dei vertici della Fisa. Se Jerez viene annullata Alan Prost già vicino al titolo diventa campione del mondo per la giudiziaro.

Mansell si difende. Senna indirettamente e a prudente distanza dalle pesanti mani dell'inglese. Lo accusa lui ha ben visto la bandiera nera. «Ognuno può dire quello che vuole», argomenta Mansell. «Ero troppo vicino alla sua macchina per scorgere la bandiera. Altrimenti pensate davvero che avrei corso quei rischi mortali nel tentativo di vincere sapendo che correvo tanti rischi per nulla?».

Comte impalato muovendo solo le labbra. Mansell va avanti per una decina di minuti. Il tempo e l'onestà per confessare anche la propria ignoranza. «Quando mi sono fermato per cambiare le gomme non sapevo che stavo infrangendo qualche regola. L'unica cosa di cui mi rendo conto era che stavo effettuando il peggior pit stop della mia carriera». L'inglese ricorda che molti piloti in passato non hanno visto la bandiera nera e si appella al ragionevole dubbio in un tentativo in extremis di scongiurare la condanna. «Credo che nel mio caso ci sia più di un ragionevole dubbio sul fatto che io abbia visto la bandiera. Del resto se i giudici davvero credono che io l'abbia vista ed ignorata dovrebbero allontanarmi immediatamente dalla Formula 1».

Nella bufera la Ferrari si scopre un'anima garantista. I discorsi di manager tecnici responsabili sono infarciti di richiami al «diritto alla difesa». Con argomenti non strettamente giuridici. Cesare Fiorio nega di aver mai commesso il gesto nei confronti di Ron Dennis. «Avevo il pugno chiuso ma sorgeva solo l'indice non il dito medio. E poi lui mi aveva mostrato i pugni». È il prologo strapassato al grande scontro in programma il 5 ottobre a Parigi.

Dopo la grande paura Bortolazzi in ospedale a Bergamo



Dopo la sfortunata partita di Mosca e la grande paura per Bortolazzi (nella foto), l'Atalanta è tornata ieri mattina in Italia. Il centrocampista nerazzurro che dopo lo scontro con il compagno di squadra Ferron era rimasto a terra, privo di sensi, è stato ricoverato subito all'ospedale di Bergamo e sottoposto a Tac. «Quando sono intervenuto sul prato del "Lenni" di Mosca», ha raccontato Amedeo Arradeo, medico sociale dell'Atalanta - Bortolazzi era in arresto cardiaco. Per fortuna siamo arrivati in tempo: tirandogli fuori la lingua e liberando così le vie respiratorie. Ho fatto un massaggio cardiaco e il suo cuore ha ripreso a battere. I medici dell'ospedale di Bergamo hanno riscontrato al centrocampista nerazzurro una leggera commozione cerebrale e un'infrazione allo zigomo. Per precauzione il giocatore al quale è stata data una prognosi preventiva di dieci giorni, sarà sottoposto ad una nuova Tac per questo i sanitari hanno preferito tenerlo in ospedale fino a domani.

Maradona interrogato per un'ora in Procura

Dopo il lungo pomeriggio di mercoledì trascorso sul terreno del S. Paolo per Diego Armando Maradona capitano del Napoli e che è stato ieri un pomeriggio diverso. Lo ha trascorso in Procura, convocato come testimone dal sostituto procuratore Ferracane che il calciatore avrebbe subito dalla camera. L'interrogatorio è durato circa un'ora. Si è appreso che Maradona avrebbe motivato il fax inviato dall'Argentina dal suo manager Fuliero Coppola al Calcio Napoli nel quale si faceva riferimento a minacce subite dalla malavita con alcuni episodi avvenuti negli ultimi mesi. Si tratterebbe di una telefonata anonima in cui l'interlocutore gli ricordava in maniera minacciosa di fare gol dei danneggiamenti subiti dalla sua auto e del furto avvenuto in casa della sorella. A Maradona sono state anche mostrate le foto nelle quali è ritratto insieme ad alcuni esponenti del clan Giuliano. A questo proposito Maradona si è rifiutato in corere spiegando che si fa fotografare in compagnia di tanta gente senza sapere i dati anagrafici e professione.

Rissa sugli spalti Partita persa alle due squadre

Il referto arbitrale della partita fra Guastice e Tre Torri Terreciola (la prima di Livorno la seconda di Pisa) del campionato disondata categoria girone E, disputato domenica scorsa. L'episodio che ha causato questa decisione è avvenuto al 33 della ripresa. Sugli spalti le opposte tifoserie generavano una rissa che coinvolgeva per la sua violenza, anche alcuni giocatori. Questi infatti tentavano di scavalcare le reti di recinzione offendendo e minacciando il pubblico. Il direttore di gara dopo aver provato a far tornare la normalità almeno sul terreno di gioco senza riuscirci decretava la fine anticipata dell'incontro.

Nuda su Playboy la «bombarola» del Maracanà

Rosemary De Mello la ragazza che il 3 settembre lanciò un razzo nello stadio Maracanà di Rio De Janeiro provocando l'interruzione della partita Brasile Cile ha accettato di posare nuda per l'edizione brasiliana di Playboy che pubblicherà nel suo numero di ottobre dieci pagine dove Rosemary (che senza essere una bellezza sconosciuta è graziosa e ben fatta) apparirà nuda. Suo marito non si è opposto a queste fotografie. Non si sa quanto Rosemary riceverà da Playboy. Si parla di diecimila dollari non è molto e non sarebbe sufficiente a rimborsare la multa che la Fifa pur dan da partita vinta al Brasile ha imposta alla confederazione brasiliana di football (Cbf) per il lancio del razzo in campo. Multa di 20.000 franchi svizzeri circa 12.000 dollari, che la Cbf giurava di voler farsi rimborsare dalla ragazza. Per ora, tuttavia la Cbf non si è mossa.

LEONARDO IANNACCI

E l'ingegner Barnard riceve gli otto giorni

La seconda telenovela Ferrar è finita ieri. Dopo la «prima puntata», protagonista Alain Prost, ora è la volta di John Barnard definitivamente licenziato con decorrenza dal 30 ottobre da Cesare Fiorio e compagnia. Un tecnico voluto a tutti i costi, nel 1986, dallo scomparso Drake. Grazie a Barnard nel 1981 la Formula 1 aveva conosciuto la prima monoposto (la McLaren) a struttura spaziale.

His (motorista) Migeod (aerodinamica) e Postlethwaite (telajo). Un uomo dunque con cui era difficile la convivenza almeno dal punto di vista tecnico. Ma anche un genio nel campo dei telai e dei materiali compositi che già si era evidenziato alla McLaren con il suo progetto Mp4 risalente al 1981. Allora per la prima volta era stata costruita una Formula 1 (la McLaren Mp4 appunto) che utilizzava in maniera massiccia la fibra di carbonio sfruttando le tecnologie spaziali della Hercules di Salt Lake City (Usa).

A Barnard vennero fatti ponti d'oro gli si permise persino di aprire una sede distaccata in Inghilterra, poi battezzata Leremo di Guildford. E proprio qui cominciarono i dolori dato che da molti vennero giudicato assurdo permettere a un pur così bravo tecnico di non risiedere in Italia. Finamente dalla matta incantata del suddito di Sua Maestà uscì un progetto apparentemente perfetto siglato 639. Non pochi erano però i problemi che questa monoposto già dotata del cambio automatico presentava.

Ai giornalisti fu così presentata ufficialmente la «opera» (come era stata soprannominata) numero 2 - battezzata 640. Da quel giorno di febbraio la storia è ben nota. Una incredibile vittoria alla prima gara in Brasile seguita da una serie di cocenti delusioni per poi arrivare finalmente ad una incredibile competitività. Su una cosa comunque non ci sono dubbi: la Ferrari è senza ombra di dubbio la miglior

monoposto per quel che riguarda il telaio anche a detta di piloti come Prost e Senna. Evidentemente Cesare Fiorio con il suo piglio tutto Fiat ha pensato che anche senza Barnard le «rose» possono continuare a stare al vertice. Pensa l'industria dunque al responsabile tecnico generale Pier Guardo Castelli a Massai e Renzetti (motoristi) a Ciampolini e Gestin (elettronica). Al tavolo da disegno ed a Maranello resta quell'Enrique Scalabrini strappato dal 1° settembre alla Williams. Barnard finirà ora alla Benetton o alla Ford. Poi con il trasferimento di Gerhard Berger alla McLaren della Ferrari voluta dall'indimenticato «Drake» non resterà più nulla.

LODOVICO BASALU. Inglese purissimo. 43 anni John Barnard fu l'uomo scelto da Enzo Ferrari per risolvere le sorti della scuderia del Cavallino rampante. Arrivò a Maranello scatenando una serie di polemiche tra gli uomini che lo lavoravano con lui che tra la

stampa e i tifosi. Lo si accusava di voler cambiare troppo repentinamente le abitudini del team prendendo addirittura il lusso e il consumo di carburante. Arrivò a Maranello scatenando una serie di polemiche tra gli uomini che lo lavoravano con lui che tra la

«Quando vidi quella macchina capii che era il momento di giocare le mie carte nel mondo delle corse», ha sostenuto più volte Niki Lauda. Ero certo di poter agevolmente conquistare un altro campionato del mondo. La cosa avvenne puntualmente nel 1984 anno che si può considerare quello dell'inizio del dominio della squadra di Ron Dennis. Con Barnard e il motore Porsche vennero altri due mondiali (nel 1985 e 86) che lo sciarono annichita la concorrenza. Poi le offerte di Ferrari tramite l'abile lavoro diplomatico di Marco Piccinini.

Edwin Moses scende in campo «L'atletica è sporca» Negli Usa troppo doping

Viene da Edwin Moses il carismatico campione degli ostacoli. L'ultima denuncia sulla gravità e la diffusione del fenomeno del doping sportivo clamorosamente a seguito delle rivelazioni di Darrel Robinson circa il suo ruolo di fornitore di sostanze dopanti, anabolizzanti e ormoni della crescita per la velocista statunitense Florence Griffith Joyner oro nei 100 e 200 a Seul e ritirata subito dopo.

AMBURGO. Un'azione di pulizia nel mondo dello sport statunitense. Pulizia dal doping che negli ultimi otto anni si è propagata a macchia d'olio. La reclama l'ostacolo che ha vinto di più imballato per oltre dieci anni uno dei neri più noti d'America Edwin Moses il campione il nacco ma puro che ora alza la sua voce contro il doping. Non solo tuona contro il cancro che sta infettando l'atletica statunitense e quella mondiale prendendo lo spunto proprio dal recente scontro tra il semiconosciuto quattrocentista Darrel Robinson e l'ultima

Pallavolo Agli Europei si ferma l'Italia

STOCOLMA. Prima sconfitta per gli azzurri ai campionati europei in terra svedese. L'Italia è stata superata nell'ultima giornata del girone eliminazione dalla Francia per 3-2 dopo un match altamente emozionante che ha visto gli uomini di Velasco recuperare lo svantaggio di due set a zero. Questa battuta d'arresto tuttavia non pregiudica il passaggio alle semifinali conquistato due giorni fa sul campo con la vittoria contro la Svezia. Forse proprio quel nulla raggiunto da Licchetta e protetto da un certo appagamento al sestetto azzurro che è sceso in campo contro i tradizionali rivali francesi deconcentrato. «Abbiamo cominciato a giocare come sappiamo solo nel terzo set», ha osservato al termine l'allenatore Velasco - vincere a quel punto era difficile. Comunque mi è piaciuta la grinta con cui si sono battuti i nostri ragazzi dimostrando nel finale di gara di avere ancora tanta voglia di soffrire. Italia Francia 2-3 (5-15 13-15 15-4 16-14 13-15).

Vela Giro del mondo in Uruguay

PUNTA DEL ESTE (Uruguay). Dopo 26 giorni e 6.281 miglia di navigazione l'imbarcazione argentina «Stenlager» ha vinto la prima delle sei tappe della Whitbread Round the World la regata intorno al mondo in testa dal 1° giugno della gara i neozelandesi hanno rifilato un grosso ritardo al resto della flotta. Pierre Fehlmann vincitore della scorsa edizione della gara è arrivato con molte ore di ritardo. Non c'è stato quindi il pericolo era stato intravisto nella zona delle calme equatoriali che avrebbero potuto bloccare le barche in testa. I prossimi arrivi sono previsti domani. Anche Gatorade l'imbarcazione di Giorgio Falck dovrebbe far parte del gruppo di nove barche che toccheranno la Punta Del Sol nel pomeriggio di domani. La barca italiana che ieri navigava in vista di uno scalo con corrente e che doveva «bionare» contro vento è sul punto di recuperare un paio di posizioni.

Table with 2 columns: Program Name and Time. Includes Raldue, Raltre, Italia 1, Odeon, Tmc, Telecapodistria.

Table with 2 columns: Sport Name and Details. Includes Maxi vela, Boxe mondiale, Tiro al piattello, Basket europeo, Hockey prato, Windsurf.

Advertisement for Italia Uno featuring Valentina. Text includes 'UN MITO DEL FUMETTO CHE ARRIVA IN TELEVISIONE CON IL CORPO, IL VISO E IL FASCINO DI DEMETRA HAMPTON', 'ITALIA UNO presenta VALENTINA', 'CON DEMETRA HAMPTON e RUSSEL CASE KIM ROSSI STUART', 'UNA GRANDE SERIE TELEVISIVA IN 13 EPISODI', 'RETELETTA', 'ERRE PRODUZIONI', 'DA QUESTA SERA OGNI VENERDI' 22.00'.